

# RASSEGNA STAMPA



GIARDINI NAXOS, 7 - 10 MAGGIO 2025  
Delta Hotels Giardini Naxos



## Scompenso cardiaco: l'efficacia della supplementazione aminoacidica

*Al Congresso Nazionale A.R.C.A., sono stati presentati i risultati di uno studio che ha confermato come la supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS abbia determinato un miglioramento significativo dei parametri nutrizionali, funzionali e di qualità di vita in pazienti con scompenso cardiaco NYHA II-III.*

Redazione 14 Maggio 2025

Dal 7 al 10 maggio 2025 si è tenuto il **26° Congresso Nazionale A.R.C.A.**, durante l'evento sono stati presentati i risultati dello studio **"Ruolo della supplementazione aminoacidica on top alla terapia farmacologica in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III"**.

L'obiettivo della ricerca è stato **indagare il ruolo della supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS on top alla terapia farmacologica** in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III.

Si tratta di uno studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A. su una **popolazione di soggetti con scompenso cardiaco di classe NYHA II- III**. Fine ultimo del lavoro, un miglioramento della qualità di vita, un aumento della massa muscolare e un incremento dell'albumina plasmatica.

In Italia, **lo scompenso cardiaco è la terza causa di ospedalizzazione nella popolazione generale ed è la prima nei soggetti di oltre 65 anni**. Inoltre, lo scompenso cardiaco si associa a una mortalità intraospedaliera del 5-7%.

La gestione dello scompenso cardiaco può essere supportata dall'adozione di stili di vita che prevengano l'insorgenza di queste condizioni. Diverse evidenze hanno indicato come, in aggiunta ai trattamenti farmacologici, anche gli **stili di vita e supplementazioni mirate** possano permettere un miglioramento del quadro generale e della qualità della vita. Le malattie cardiovascolari si associano a un difetto del metabolismo cardiaco degli aminoacidi, soprattutto essenziali EAA e ramificati BCAA, con ripercussioni sui loro livelli circolanti. **Nei pazienti con scompenso cardiaco è stata osservata una ridotta concentrazione plasmatica di EAA e BCAA**, fattore che è stato correlato alla gravità della malattia.

I ricercatori hanno condotto lo studio in questo modo: dal database A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva oltre 200 soggetti adulti (di età compresa tra i 65 e 70 anni) con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ai quali hanno somministrato la **miscela aminoacidica Nutrixam FMS alla dose di 2 buste al giorno per 60 giorni**, in aggiunta alla normale terapia farmacologica. I risultati hanno confermato l'efficacia della supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS dal punto di vista dell'aumento dell'albumina circolante, della massa muscolare con conseguente miglioramento del test del cammino e degli item riconducibili a un significativo miglioramento della qualità di vita. I parametri osservati sono stati:

- **miglioramento significativo dell'albuminemia** (p<0,001),
- **circonferenza coscia** (p<0,001),
- **test del cammino** (p<0,001),
- **saturazione di ossigeno** (p<0,01),
- **frequenza cardiaca** (p<0,05),
- **qualità della vita percepita** (p<0,001).

**Giovanni Battista Zito**, presidente Nazionale A.R.C.A., ha parlato dell'ente: *"Obiettivo dell'associazione è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio, in virtù del fatto che uno degli obiettivi di A.R.C.A. è la realizzazione dei programmi di prevenzione in campo cardiologico. Per questo ARCA è da sempre impegnata a sensibilizzare la popolazione sui rischi delle malattie cardiache e a promuovere stili di vita sani"*.

Zito ha poi parlato dello scompenso cardiaco: *"rappresenta una vera sfida per il cardiologo: è importante spezzare quel circolo vizioso che si instaura negli stili di vita dei soggetti scompensati che essendo sempre più affaticati riducono sempre più le loro attività quotidiane. Per questo per noi cardiologi è importante indagare su strumenti che, in add on alla terapia farmacologica, possano aiutare il paziente a migliorare anche in piccola misura la loro performance fisica. Le miscele aminoacidiche dimostrano di essere un valido alleato sia dal punto di vista clinico sia prettamente di qualità della vita e per questo è importante educare il paziente ad implementare strategie di supplementazione mirate"*.

Il percorso diagnostico e terapeutico del paziente con scompenso cardiaco dovrebbe prevedere un **approccio multidisciplinare**, come indicato dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità.

Infatti, **Giuseppe Bellelli**, Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Specializzazione di Gerontologia e Geriatria all'Università di Milano-Bicocca, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria, IRCCS San Gerardo dei Tintori, Monza, ha affermato: *"La fragilità non va considerata come una condizione sociale o un semplice sinonimo di età avanzata, ma come una condizione biologica e definibile sul piano clinico, che può incidere in modo significativo sulla prognosi e sulla gestione del paziente. In questo contesto, la cura di un paziente anziano con scompenso cardiaco richiede un approccio multidisciplinare, che integri le competenze del centro specialistico con il supporto dei servizi territoriali. La gestione deve seguire una logica di integrazione delle competenze, capace di affrontare non solo la dimensione cardiologica, ma anche di riconoscere e affrontare la fragilità, condizione frequente tra chi soffre di scompenso."*

A proposito dei pazienti geriatrici Bellelli ha commentato: *"Molti di questi pazienti presentano anche **sarcopenia**, ovvero una perdita progressiva di massa e forza muscolare, che rappresenta un segnale clinico chiaro di fragilità. Questo stato aumenta il rischio di complicazioni, in particolare quando sono presenti più patologie contemporaneamente. Le patologie cardiovascolari sono molto diffuse nella popolazione geriatrica e richiedono una gestione attenta e personalizzata. Tuttavia, **non è l'età in sé a determinare la vulnerabilità, ma piuttosto l'interazione tra condizioni cliniche, funzionali e nutrizionali che condizionano l'insorgenza di fragilità**. Per questo, la gestione del paziente con scompenso cardiaco deve essere globale, individualizzata e proattiva, includendo: educazione alimentare, promozione di stili di vita sani, dieta mediterranea, attività fisica anche moderata, e, quando indicato, integrazione aminoacidica mirata. Questi interventi aiutano a contenere la fragilità e a migliorare l'efficacia delle terapie farmacologiche"*.

*"L'esperienza clinica maturata da ARCA ha evidenziato i benefici di una miscela aminoacidica come Nutrixam nei pazienti anziani con scompenso cardiaco. Questi risultati sottolineano **l'importanza di una gestione olistica, che superi l'approccio organo-centrico e consideri la persona nella sua globalità biologica e funzionale**."* ha concluso Bellelli.



## Supplementazione aminoacidica nei pazienti con scompenso cardiaco

*Presentati i dati preliminari di uno studio A.R.C.A. che evidenzia i benefici della supplementazione con Nutrixam FMS nei pazienti con scompenso cardiaco NYHA II-III*

Staff 13 Maggio 2025

In occasione del 26° Congresso Nazionale A.R.C.A. "Cardiologia Territoriale: Equilibrio tra Innovazione e Sostenibilità", tenutosi a Roma, sono stati presentati i **risultati preliminari di uno studio osservazionale multicentrico retrospettivo volto a valutare l'efficacia della supplementazione con Nutrixam FMS in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III.**

I dati raccolti su oltre 200 soggetti evidenziano un miglioramento significativo di parametri clinici come albuminemia, massa muscolare, capacità funzionale e qualità di vita, supportando l'importanza di un approccio nutrizionale integrato nella gestione dello scompenso cardiaco.

### Il contesto clinico dello scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco (SC) è una **sindrome complessa a elevato impatto clinico e socio-sanitario**, soprattutto nella popolazione anziana. In Italia rappresenta la **terza causa di ospedalizzazione generale** e la prima oltre i 65 anni, con una mortalità intraospedaliera stimata tra il 5 e il 7%. Il quadro clinico include affanno, edemi, affaticamento e scarsa tolleranza allo sforzo, dovuti alla ridotta perfusione periferica e all'accumulo di liquidi.

### Il razionale della supplementazione aminoacidica

Numerosi studi hanno evidenziato come nelle malattie cardiovascolari, e nello scompenso in particolare, si osservi un'**alterazione del metabolismo aminoacidico**, con ridotte concentrazioni plasmatiche di aminoacidi essenziali (EAA) e ramificati (BCAA). Tale deficit è correlato alla **gravità clinica e alla perdita di massa muscolare (sarcopenia)**, che aggrava la fragilità del paziente anziano. Da qui nasce l'interesse per strategie nutrizionali integrative, come la supplementazione con miscele bilanciate di aminoacidi.

### Lo studio ARCA: disegno e metodologia

Lo studio, **condotto da un pool di cardiologi A.R.C.A.**, ha incluso oltre 200 soggetti adulti (65-70 anni) con SC NYHA II-III, ai quali è stata somministrata la miscela aminoacidica Nutrixam FMS (2 buste/die per 60 giorni) in aggiunta alla terapia standard. L'obiettivo era **valutarne l'impatto su parametri clinici e funzionali: albumina plasmatica, massa muscolare, capacità motoria e qualità della vita.**

### I risultati preliminari

I dati presentati mostrano **miglioramenti clinicamente e statisticamente significativi**: incremento dell'albuminemia ( $p < 0,001$ ), aumento della circonferenza coscia ( $p < 0,001$ ), miglioramento del test del cammino ( $p < 0,001$ ), maggiore saturazione di ossigeno ( $p < 0,01$ ), riduzione della frequenza cardiaca ( $p < 0,05$ ) e migliore qualità di vita percepita ( $p < 0,001$ ). Tali risultati supportano il **ruolo potenziale della supplementazione aminoacidica come alleato terapeutico** nella gestione integrata dello scompenso.

### Il punto di vista di A.R.C.A.

Durante il congresso, **Giovanni Battista Zito**, Presidente Nazionale A.R.C.A., ha sottolineato come **la missione dell'associazione sia promuovere una cardiologia del territorio**, basata su dati reali e su esperienze cliniche quotidiane. Zito ha evidenziato l'importanza di spezzare il circolo vizioso che spesso si instaura nei pazienti con scompenso, i quali, a causa dell'affaticamento, riducono progressivamente le proprie attività.

In questo contesto, ha ribadito come **l'utilizzo di supplementazioni mirate, come Nutrixam FMS, possa offrire un sostegno concreto al miglioramento della performance fisica e della qualità di vita.** Ha inoltre sottolineato il ruolo chiave del medico nel promuovere l'educazione del paziente verso uno stile di vita più attivo e consapevole.

### Un approccio multidisciplinare e territoriale

Come evidenziato anche dalle Linee Guida dell'ISS, **la presa in carico del paziente con SC deve essere multidisciplinare e individualizzata.** A.R.C.A. promuove da anni l'integrazione tra pratica clinica e territorio, con attenzione alla prevenzione e all'educazione sanitaria.

L'esperienza clinica raccolta mostra come **l'integrazione nutrizionale possa rappresentare una leva concreta per contrastare il declino funzionale** nei pazienti fragili.

### La fragilità e il ruolo della nutrizione

Secondo **Giuseppe Bellelli**, Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Specializzazione di Gerontologia e Geriatria all'Università di Milano-Bicocca, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria, IRCCS San Gerardo dei Tintori, Monza, **la fragilità non è solo una questione anagrafica ma clinico-biologica**, spesso associata a sarcopenia e peggioramento della prognosi. La gestione deve includere non solo terapia farmacologica, ma anche promozione di stili di vita sani, attività fisica, dieta mediterranea e, se indicato, integrazione aminoacidica.

Nutrixam FMS, grazie alla sua formulazione completa di EAA, BCAA e aminoacidi funzionali (come cisteina e serina), **può sostenere i processi metabolici chiave e migliorare lo stato nutrizionale del paziente.**

### In conclusione

La supplementazione con Nutrixam FMS, in aggiunta alla terapia farmacologica, si conferma **una strategia promettente per migliorare la performance fisica**, la qualità della vita e lo stato nutrizionale nei pazienti con SC NYHA II-III. I risultati dello studio ARCA, rafforzano **l'importanza di un approccio globale e proattivo** alla gestione del paziente anziano con scompenso cardiaco.

## XXVI Congresso Nazionale ARCA. Il ruolo degli aminoacidi nello scompenso cardiaco

 [clicmedicina.it/xxvi-congresso-nazionale-arca-2025-ruolo-aminoacidi-scompenso-cardiaco](https://www.clicmedicina.it/xxvi-congresso-nazionale-arca-2025-ruolo-aminoacidi-scompenso-cardiaco)

11 Maggio 2025

Presentati in occasione del *XXVI Congresso Nazionale dell'Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali ARCA*, appena conclusosi a Giardini Naxos, i risultati preliminari dello studio *Ruolo della Supplementazione Aminoacidica On-Top alla Terapia Farmacologica in Pazienti con Scompenso Cardiaco di classe NYHA II-III*. Dai database A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva oltre 200 soggetti adulti (di età compresa tra i 65 e 70 anni) con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ai quali veniva somministrata la miscela aminoacidica per 60 giorni, in aggiunta alla normale terapia farmacologica. I risultati dello studio confermano l'efficacia della supplementazione aminoacidica dal punto di vista dell'aumento dell'albumina circolante, della massa muscolare con conseguente miglioramento del test del cammino e degli item riconducibili a un significativo miglioramento della qualità di vita.

In Italia lo scompenso cardiaco rappresenta la terza causa di ospedalizzazione nella popolazione generale ed è la prima nei soggetti di oltre 65 anni; inoltre, lo scompenso cardiaco si associa a una mortalità intraospedaliera del 5-7%. A causa dell'insufficienza cardiaca, da un lato gli organi e i tessuti ricevono quantità insufficienti di ossigeno e sostanze nutritive per le loro necessità metaboliche; dall'altro, tende a verificarsi un accumulo di liquidi in eccesso nei polmoni e nei tessuti le cui conseguenze si traducono in affanno, ridotta tolleranza allo sforzo, affaticamento, edema.

L'adozione di stili di vita che prevenivano l'insorgenza di queste condizioni è dunque una strategia di reale supporto nella gestione dello scompenso cardiaco. Diverse evidenze hanno indicato come, in aggiunta ai trattamenti farmacologici, anche gli stili di vita e supplementazioni mirate possano permettere un miglioramento del quadro generale e della qualità della vita. In generale, le malattie cardiovascolari si associano a un difetto del metabolismo cardiaco degli aminoacidi, soprattutto essenziali EAA e ramificati BCAA, con ripercussioni sui loro livelli circolanti.

“Nei pazienti con scompenso cardiaco è stata osservata una ridotta concentrazione plasmatica di EAA e BCAA, fattore che è stato correlato alla gravità della malattia”, dichiara Giovanni Battista Zito, presidente nazionale ARCA. “Lo scompenso cardiaco rappresenta una vera sfida per il Cardiologo: è importante spezzare quel circolo vizioso che si instaura negli stili di vita dei soggetti scompensati che essendo sempre più affaticati riducono sempre più le loro attività quotidiane. Per questo [...] è importante indagare su strumenti che, in aggiunta alla terapia farmacologica, possano aiutare il paziente a migliorare anche in piccola misura la loro *performance* fisica.”

# FARMACISTA/33

INTEGRATORI ALIMENTARI

09 Maggio 2025

## INTEGRATORI ALIMENTARI

### Aminoacidi in aggiunta a farmaci migliorano il trattamento dello scompenso cardiaco

*Dallo studio presentato al Congresso Nazionale A.R.C.A. emergono nuove evidenze sul ruolo della supplementazione aminoacidica nei pazienti con scompenso cardiaco, aprendo prospettive integrate alla gestione clinica di una delle principali cause di ospedalizzazione tra gli anziani*

di Redazione Farmacista33



Il trattamento dello scompenso cardiaco potrebbe beneficiare della supplementazione con una miscela di aminoacidi essenziali in aggiunta alla terapia farmacologica. I risultati preliminari di uno studio osservazionale sono stati presentati al 26° Congresso Nazionale delle Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali (A.R.C.A.). Lo segnala una nostra stampa di Named Group che ha sviluppato le miscele di aminoacidi Nutrixam FMS.

Lo studio è stato condotto su una coorte di oltre 200 pazienti affetti da scompenso cardiaco di classe NYHA II-III, tra i 65 e i 70 anni e ha evidenziato miglioramenti clinici e funzionali attribuibili all'integrazione aminoacidica, somministrata per 60 giorni a una dose di due buste al giorno. I parametri presi in esame hanno incluso indicatori nutrizionali (come l'albuminemia), muscolari (circonferenza della coscia e test del cammino), vitali (saturazione dell'ossigeno e frequenza cardiaca) e soggettivi, legati alla percezione della qualità di vita. Tutti hanno mostrato un miglioramento statisticamente significativo, a partire dall'albuminemia ( $p < 0,001$ ), biomarcatore importante nei pazienti con scompenso, spesso carenti di questa proteina a causa di uno stato catabolico cronico.

#### Supporto alla performance cardiaca

Nello scompenso cardiaco la riduzione della perfusione e l'infiammazione cronica contribuiscono a uno squilibrio metabolico generalizzato, che colpisce anche la sintesi proteica e la disponibilità di nutrienti fondamentali. Diversi studi hanno evidenziato una riduzione dei livelli plasmatici di aminoacidi essenziali (EAA) e ramificati (BCAA) nei pazienti

con insufficienza cardiaca, con una correlazione diretta con la gravità della condizione. La supplementazione di tali molecole potrebbe dunque agire non solo sul piano nutrizionale, ma anche su quello metabolico e funzionale, sostenendo il muscolo scheletrico e, indirettamente, anche la performance cardiaca.

Lo studio si inserisce in un contesto clinico in cui la gestione dello scompenso cardiaco richiede approcci multidisciplinari. In Italia, questa patologia rappresenta la terza causa di ospedalizzazione nella popolazione generale e la prima oltre i 65 anni. Nonostante i progressi farmacologici, la mortalità intraospedaliera rimane elevata, tra il 5 e il 7%. In tale scenario, strategie integrative che coinvolgano modifiche dello stile di vita e interventi nutrizionali mirati appaiono sempre più rilevanti.

L'integrazione aminoacidica non si propone come alternativa, ma come supporto sinergico alla terapia farmacologica, con l'obiettivo di ottimizzare la risposta clinica, rallentare la progressione della malattia e migliorare la qualità della vita del paziente.

## Congresso A.R.C.A., scompenso cardiaco: efficacia della supplementazione aminoacidica in aggiunta alla terapia farmacologica

[dottnet.it/articolo/32539321/congresso-a-r-c-a-scompenso-cardiaco-efficacia-della-supplementazione-aminoacidica-in-aggiunta-alla-terapia-farmacologica](https://www.dottnet.it/articolo/32539321/congresso-a-r-c-a-scompenso-cardiaco-efficacia-della-supplementazione-aminoacidica-in-aggiunta-alla-terapia-farmacologica)



Cardiologia Redazione DottNet | 09/05/2025 14:23

L'anticipazione dei risultati dello studio conferma come la supplementazione aminoacidica con miscela Nutrixam FMS abbia determinato un miglioramento significativo dei parametri nutrizionali e funzionali

In occasione del 26° Congresso Nazionale A.R.C.A. sono stati presentati i risultati preliminari dello studio **"Ruolo della supplementazione aminoacidica on top alla terapia farmacologica in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III"**, finalizzato a indagare il ruolo della supplementazione aminoacidica con miscela Nutrixam FMS on top alla terapia farmacologica in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III.

**Lo studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.**

R.C.A. su una popolazione di soggetti con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ha l'obiettivo di valutare il ruolo della supplementazione aminoacidica con miscela Nutrixam FMS, in aggiunta alla terapia standard, in pazienti con scompenso cardiaco classe NYHA II-III nell'ottica di un miglioramento della qualità di vita, di un aumento della massa muscolare e un incremento dell'albumina plasmatica (la proteina maggiormente presente nel plasma e che risulta ridotta in caso di scompenso cardiaco).

Dai database A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva oltre 200 soggetti adulti (di età compresa tra i 65 e 70 anni) con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ai quali veniva somministrata la miscela aminoacidica Nutrixam FMS alla dose di 2 buste al giorno per 60 giorni, in aggiunta alla normale terapia farmacologica. I risultati dello studio confermano l'efficacia della supplementazione aminoacidica con miscela Nutrixam FMS dal punto di vista dell'aumento dell'albumina circolante, della massa muscolare con conseguente miglioramento del test del cammino e degli item riconducibili a un significativo miglioramento della qualità di vita. Nello specifico si è osservato un miglioramento significativo dell'albuminemia ( $p < 0,001$ ), della circonferenza coscia ( $p < 0,001$ ), del test del cammino ( $p < 0,001$ ), della saturazione di ossigeno ( $p < 0,01$ ), della frequenza cardiaca ( $p < 0,05$ ) e della qualità della vita percepita ( $p < 0,001$ ).

In Italia lo scompenso cardiaco rappresenta la terza causa di ospedalizzazione nella popolazione generale ed è la prima nei soggetti di oltre 65 anni; inoltre, lo scompenso cardiaco si associa a una mortalità intraospedaliera del 5-7%. A causa dell'insufficienza cardiaca, da un lato gli organi e i tessuti ricevono quantità insufficienti di ossigeno e sostanze nutritive per le loro necessità metaboliche, dall'altro tende a verificarsi un accumulo di liquidi in eccesso nei polmoni e nei tessuti le cui conseguenze si traducono in affanno, ridotta tolleranza allo sforzo, affaticamento, edema. L'adozione di stili di vita che prevenano l'insorgenza di queste condizioni è dunque una strategia di reale supporto nella gestione dello scompenso cardiaco. Diverse evidenze hanno indicato come, in aggiunta ai trattamenti farmacologici, anche gli stili di vita e supplementazioni mirate possano permettere un miglioramento del quadro generale e della qualità della vita.

In generale, le malattie cardiovascolari si associano a un difetto del metabolismo cardiaco degli aminoacidi, soprattutto essenziali EAA e ramificati BCAA, con ripercussioni sui loro livelli circolanti. Nei pazienti con scompenso cardiaco è stata osservata una ridotta concentrazione plasmatica di EAA e BCAA, fattore che è stato correlato alla gravità della malattia.

*"A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni e da sempre offre assistenza diagnostica clinica su tutto il territorio – afferma Giovanni Battista Zito Presidente Nazionale A.R.C.A. – Obiettivo dell'associazione è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio, in virtù del fatto che uno degli obiettivi di A.R.C.A. è la realizzazione dei programmi di prevenzione in campo cardiologico. Per questo ARCA è da sempre impegnata a sensibilizzare la popolazione sui rischi delle malattie cardiache e a promuovere stili di vita sani. Lo scompenso cardiaco – continua il Presidente – rappresenta una vera sfida per il cardiologo: è importante spezzare quel circolo vizioso che si instaura negli stili di vita dei soggetti scompensati che essendo sempre più affaticati riducono sempre più le loro attività quotidiane. Per questo per noi cardiologi è importante indagare su strumenti che, in add on alla terapia farmacologica, possano aiutare il paziente a migliorare anche in piccola misura la loro performance fisica. Le miscele aminoacidiche dimostrano di essere un valido alleato sia dal punto di vista clinico sia prettamente di qualità della vita e per questo è importante educare il paziente ad implementare strategie di supplementazione mirate."*

Le recenti Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) raccomandano che il percorso diagnostico e terapeutico del paziente con SC debba prevedere un approccio multidisciplinare con il contributo di figure quali il cardiologo, il geriatra, l'infermiere con competenze avanzate in SC, il medico internista, il medico di medicina generale, lo specialista di cure palliative e medicina riabilitativa, lo psicologo e i caregiver per assistenza sociale/domociliare.

A questo proposito Giuseppe Bellelli, Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Specializzazione di Gerontologia e Geriatria all'Università di Milano-Bicocca, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria, IRCCS San Gerardo dei Tintori, Monza afferma: *"La fragilità non va considerata come una condizione sociale o un semplice sinonimo di età avanzata, ma come una condizione biologica e definibile sul piano clinico, che può incidere in modo significativo sulla prognosi e sulla gestione del paziente. In questo contesto, la cura di un paziente anziano con scompenso cardiaco richiede un approccio multidisciplinare, che integri le competenze del centro specialistico con il supporto dei servizi territoriali. La gestione deve seguire una logica di integrazione delle competenze, capace di affrontare non solo la dimensione cardiologica, ma anche di riconoscere e affrontare la fragilità, condizione frequente tra chi soffre di scompenso. Molti di questi pazienti presentano anche sarcopenia, ovvero una perdita progressiva di massa e forza muscolare, che rappresenta un segnale clinico chiaro di fragilità. Questo stato aumenta il rischio di complicazioni, in particolare quando sono presenti più patologie contemporaneamente. Le patologie cardiovascolari sono molto diffuse nella popolazione geriatrica e richiedono una gestione attenta e personalizzata. Tuttavia, non è l'età in sé a determinare la vulnerabilità, ma piuttosto l'interazione tra condizioni cliniche, funzionali e nutrizionali che condizionano l'insorgenza di fragilità. Per questo, la gestione del paziente con scompenso cardiaco deve essere globale, individualizzata e proattiva, includendo: educazione alimentare, promozione di stili di vita sani, dieta mediterranea, attività fisica anche moderata, e, quando indicato, integrazione aminoacidica mirata. Questi interventi aiutano a contenere la fragilità e a migliorare l'efficacia delle terapie farmacologiche."*

*L'esperienza clinica maturata da ARCA ha evidenziato i benefici di una miscela aminoacidica come Nutrixam nei pazienti anziani con scompenso cardiaco. Questi risultati sottolineano l'importanza di una gestione olistica, che superi l'approccio organo-centrico e consideri la persona nella sua globalità biologica e funzionale."*

Le miscele NutriXam, integratori alimentari, sono una sequenza armonica di macro e micronutrienti in sintonia con le esigenze dell'organismo. Le miscele NutriXam® sono equilibrate e complesse, comprendono tutti gli aminoacidi essenziali (EAA), non solo i ramificati, ed anche alcuni aminoacidi non essenziali AA, quali cisteina, serina e acetilcisteina, per minimizzare la trasformazione di metionina in omocisteina, per mantenere attivo ed efficiente il sistema folati/Vitamina B12 e per ottimizzare la sintesi di antiossidanti, in particolare del glutatone.<sup>3</sup>

Riferimenti

<https://www.salute.gov.it/portale/alleanzaCardioCerebrovascolari/dettaglioSchedeAlleanzaCardioCerebrovascolari.jsp?lingua=italiano&id=43&area=Alleanza%20Italiana%20per%20le%20malattie%20cardiocerebrovascolari&menu=malattie#-:text=A%20soffrire%20di%20scompenso%20cardiaco.ariva%20al%2010%25%20circa>

L. Degli Esposti et al. Scompenso cardiaco e impatto economico: un'analisi nella reale pratica clinica in Italia Glob Reg Health Technol Assess 2024; 11: 94-100.

3 Dioguardi F. S. To give or not to give? Lessons from the arginine paradox. J Nutrigenet Nutrigenomics. 2001; 4(2): 90-8.

## Confermata l'efficacia della supplementazione aminoacidica in aggiunta alla terapia farmacologica nell'ambito dello scompenso cardiaco

[tecnomedicina.it/confermatano-lefficacia-della-supplementazione-aminoacidica-in-aggiunta-alla-terapia-farmacologica-nellambito-dello-scompenso-cardiaco/](https://www.tecnomedicina.it/confermatano-lefficacia-della-supplementazione-aminoacidica-in-aggiunta-alla-terapia-farmacologica-nellambito-dello-scompenso-cardiaco/)

9 maggio 2025



In occasione del 26° **Congresso Nazionale A.R.C.A.** sono stati presentati i risultati preliminari dello studio "Ruolo della supplementazione aminoacidica on top alla terapia farmacologica in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III", finalizzato a indagare il ruolo della supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS on top alla terapia farmacologica in pazienti con scompenso cardiaco di classe NYHA II – III.

Lo studio osservazionale, multicentrico, retrospettivo, basato sull'esperienza clinica di un pool di cardiologi A.R.C.A. su una popolazione di soggetti con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ha l'obiettivo di valutare il ruolo della supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS, in aggiunta alla terapia standard, in pazienti con scompenso cardiaco classe NYHA II-III nell'ottica di un miglioramento della qualità di vita, di un aumento della massa muscolare e un incremento dell'albumina plasmatica.

Dai database A.R.C.A. sono stati selezionati in maniera retrospettiva oltre 200 soggetti adulti con scompenso cardiaco di classe NYHA II-III ai quali veniva somministrata la miscela aminoacidica Nutrixam FMS alla dose di 2 buste al giorno per 60 giorni, in aggiunta alla normale terapia farmacologica. I risultati dello studio confermano l'efficacia della supplementazione aminoacidica con miscele Nutrixam FMS dal punto di vista dell'aumento dell'albumina circolante, della massa muscolare con conseguente miglioramento del test del cammino e degli item riconducibili a un significativo miglioramento della qualità di vita. Nello specifico si è osservato un miglioramento significativo dell'albuminemia, della circonferenza coscia, del test del cammino, della saturazione di ossigeno, della frequenza cardiaca e della qualità della vita percepita.

In Italia lo scompenso cardiaco rappresenta la terza causa di ospedalizzazione nella popolazione generale ed è la prima nei soggetti di oltre 65 anni; inoltre, lo scompenso cardiaco si associa a una mortalità intraospedaliera del 5-7%. A causa dell'insufficienza cardiaca, da un lato gli organi e i tessuti ricevono quantità insufficienti di ossigeno e sostanze nutritive per le loro necessità metaboliche, dall'altro tende a verificarsi un accumulo di liquidi in eccesso nei polmoni e nei tessuti le cui conseguenze si traducono in affanno, ridotta tolleranza allo sforzo, affaticamento, edema. L'adozione di stili di vita che prevenano l'insorgenza di queste condizioni è dunque una strategia di reale supporto nella gestione dello scompenso cardiaco.<sup>[1]</sup> Diverse evidenze hanno indicato come, in aggiunta ai trattamenti farmacologici, anche gli stili di vita e supplementazioni mirate possano permettere un miglioramento del quadro generale e della qualità della vita.

In generale, le malattie cardiovascolari si associano a un difetto del metabolismo cardiaco degli aminoacidi, soprattutto essenziali EAA e ramificati BCAA, con ripercussioni sui loro livelli circolanti. Nei pazienti con scompenso cardiaco è stata osservata una ridotta concentrazione plasmatica di EAA e BCAA, fattore che è stato correlato alla gravità della malattia.

"A.R.C.A. è un'associazione medico-scientifica costituita da Cardiologi che esercitano abitualmente l'attività professionale presso strutture ambulatoriali pubbliche o presso ambulatori esterni e da sempre offre assistenza diagnostica clinica su tutto il territorio – afferma **Giovanni Battista Zito** Presidente Nazionale A.R.C.A. – Obiettivo dell'associazione è legare la conoscenza scientifica sempre aggiornata alla pratica di Real Life sul territorio, in virtù del fatto che uno degli obiettivi di A.R.C.A. è la realizzazione dei programmi di prevenzione in campo cardiologico. Per questo ARCA è da sempre impegnata a sensibilizzare la popolazione sui rischi delle malattie cardiache e a promuovere stili di vita sani. Lo scompenso cardiaco – continua il Presidente – rappresenta una vera sfida per il cardiologo: è importante spezzare quel circolo vizioso che si instaura negli stili di vita dei soggetti scompensati che essendo sempre più affaticati riducono sempre più le loro attività quotidiane. Per questo per noi cardiologi è importante indagare su strumenti che, in add on alla terapia farmacologica, possano aiutare il paziente a migliorare anche in piccola misura la loro performance fisica. Le miscele aminoacidiche dimostrano di essere un valido alleato sia dal punto di vista clinico sia prettamente di qualità della vita e per questo è importante educare il paziente ad implementare strategie di supplementazione mirate".

Le recenti Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità raccomandano che il percorso diagnostico e terapeutico del paziente con SC debba prevedere un approccio multidisciplinare con il contributo di figure quali il cardiologo, il geriatra, l'infermiere con competenze avanzate in SC, il medico internista, il medico di medicina generale, lo specialista di cure palliative e medicina riabilitativa, lo psicologo e i caregiver per assistenza sociale/domiciliare.

A questo proposito **Giuseppe Bellelli**, Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Specializzazione di Gerontologia e Geriatria all'Università di Milano-Bicocca, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria, IRCCS San Gerardo dei Tintori, Monza afferma: "La fragilità non va considerata come una condizione sociale o un semplice sinonimo di età avanzata, ma come una condizione biologica e definibile sul piano clinico, che può incidere in modo significativo sulla prognosi e sulla gestione del paziente. In questo contesto, la cura di un paziente anziano con scompenso cardiaco richiede un approccio multidisciplinare, che integri le competenze del centro specialistico con il supporto dei servizi territoriali. La gestione deve seguire una logica di integrazione delle competenze, capace di affrontare non solo la dimensione cardiologica, ma anche di riconoscere e affrontare la fragilità, condizione frequente tra chi soffre di scompenso. Molti di questi pazienti presentano anche sarcopenia, ovvero una perdita progressiva di massa e forza muscolare, che rappresenta un segnale clinico chiaro di fragilità. Questo stato aumenta il rischio di complicazioni, in particolare quando sono presenti più patologie

contemporaneamente. Le patologie cardiovascolari sono molto diffuse nella popolazione geriatrica e richiedono una gestione attenta e personalizzata. Tuttavia, non è l'età in sé a determinare la vulnerabilità, ma piuttosto l'interazione tra condizioni cliniche, funzionali e nutrizionali che condizionano l'insorgenza di fragilità. Per questo, la gestione del paziente con scompenso cardiaco deve essere globale, individualizzata e proattiva, includendo: educazione alimentare, promozione di stili di vita sani, dieta mediterranea, attività fisica anche moderata, e, quando indicato, integrazione aminoacidica mirata. Questi interventi aiutano a contenere la fragilità e a migliorare l'efficacia delle terapie farmacologiche. L'esperienza clinica maturata da ARCA ha evidenziato i benefici di una miscela aminoacidica come Nutrixam nei pazienti anziani con scompenso cardiaco. Questi risultati sottolineano l'importanza di una gestione olistica, che superi l'approccio organo-centrico e consideri la persona nella sua globalità biologica e funzionale".

Le miscele NutriXam, integratori alimentari, sono una sequenza armonica di macro e micronutrienti in sintonia con le esigenze dell'organismo. Le miscele NutriXam sono equilibrate e complesse, comprendono tutti gli aminoacidi essenziali, non solo i ramificati, ed anche alcuni aminoacidi non essenziali AA, quali cisteina, serina e acetilcisteina, per minimizzare la trasformazione di metionina in omocisteina, per mantenere attivo ed efficiente il sistema folati/Vitamina B12 e per ottimizzare la sintesi di antiossidanti, in particolare del glutatone.